

modo del viver, et sorta alcuna de victualie, et che non cessavano far diversi segni con fochi.

*Di Brexa, dil Surian podestà vidi lettere, di 5, hore 18, particular.* Qual scrive, questo signor ducha di Urbino ha hora opinion che questi exerciti non siano per venir a la giornata, et pondera il non volersi mover francesi, che farà li cesarei non andarano nel forte di francesi ad assalirli, che saria con troppo disavanzato suo; ma el tien che poi che li cesarei hanno principiato ad aviarsi alla banda sinistra dil Barco, andarano così zirando fino alla riva di Po, et li se locarano; il che vien esser con perdita di Pavia. E ben vero che in sti casi così presso l' uno a l' altro exercito, poco disordinar li farà far giornata; *maxime* essendo pur francesi di natura focosi, che ha parso meraviglia che siano stato tanto pazienti. Vedrassi quello seguirà.

*Dil Proveditor zeneral Pexaro, di 5, hore 20 . . . . .*

323 *A di 7.* Da matina, vene per tempo lettere di le poste, come dirò.

Vene in Collegio il Legato dil Papa per cose particular.

Vene l' orator di Ferrara, *etiam* per cose particular.

*Di Roma, di l' Orator nostro, di 3.* Come haveano inteso la captura facta per spagnoli di castel Santo Anzolo, *unde* si vedeva con quanta vittoria andavano avanti, et si steva in aspectation dil seguito, perchè di quà dependeva il tutto. Il ducha di Albania andava lentamente; era a Orvieto e aspettava zonzese l' artelleria di Luca et Siena. El signor Renzo a Spoleti havia fato fanti; et tra Orsini et Colonesi haveano fato 2000 fanti, ma non li davano danari: et Colonesi fevano la massa a l'Aquila, dove il signor Ascanio Colona si dice haverà 3000 fanti, et a san Zerman el signor Vespasiano Colona con altri 3000, et haveano posto artellarie per li castelli dil reame, che importano; sichè si tien le cose dil reame siano asecurate per la tardità hanno fato francesi a pingersi avanti. Scrive colloqui hauti col Pontefice, come voria questi doi exerciti facessero trieve insieme. Disse *etiam* saria bon la Signoria aiutasse di danari il Christianissimo re, e si facesse trieve.

*Di Padoa, di sier Francesco da cha' da Pexaro podestà et sier Nicolò Venier capitano, di eri sera.* Come il reverendo Pazeo, qual era zonto de li arivato dal nepote dil suo serenissimo Re, et vien come orator anglico a la Signoria nostra, partirà questa mattina etc.

Et fo ordinato mandarli da 20 zentilhomini contra, hozi a Liza Fusina, et preparatoli l' habitation a San Zorzi Mazor.

*Di Bergamo, di 5, hore 21.* Come in quella hora li era gionto uno di soi, zoè quello che sta in casa di esso Capitano, per mandarlo ove fa bisogno per esser molto pratico, qual dice partite heri a di 4, a hore 17 dil campo francese, et dice che ditto exercito Mercore a di primo, il Christianissimo re in persona, si movete dil solito suo loco, et andò a Mirabello in el Barco apresso li inimici miglia doi, qual è alogiati a Lartirago, et ogni giorno scaramuzano insieme; ma perhò lo exercito dil re Christianissimo non vol ussir di le soe forteze, et che *tamen* sempre spagnoli è per andar con disavanzato a la pegior. *Item*, dice ditto referente, che Venere, a di 3, lui vete che quelli di Pavia ussiten et asalirno la guardia de francesi a la parte dil castello, et tagliorno uno paviglion qual se voleano portare dentro di la terra; ma fu fatto lassare da drio per la furia de francesi che li fo a le spale, et ne fo di loro morti et feriti alcuni. *Item*, come in el campo dil re Christianissimo si ha nova, che il capitano zeneral de lanzinech che sono in Pavia, è morto. *Item*, dice haver intese di bon loco, che Marti prosimo, a di ultimo, spira un termine a questi di Pavia di doversi rendere a la Maestà dil Re, con pacto di darli una quantità di victualie, et che per questo si atrova a Piasenza il Legato dil Papa et tre zentilhomini di monsignor di la Palisa per far provision a zio. *Item*, dice haver inteso il signor Lodovico Palavicino è andato alla volta di Cremona con fanti 2000, cavalli lezieri 200 et homini d' arme 100. Altro non c'è degno di notitia.

*Di Cremona, di l' orator Venier, di 5.* Come erano de li lettere di heri, hore 19, di lo exercito cesareo, qual volea andar più vicino a Pavia a mia do et li ponerse; et che lo exercito dil re Christianissimo pur stava al loco solito, sichè questi de qui tengono che si combaterano, over se socorerà Pavia, et in questa expetation si stà. Scrive la cosa di Genoa fu molto pericolosa: è rimaso preson don Hugo di Moncada et prese tre nave et preso da 150 homini, ma con grande pericolo di quella città di Zenoa. Pur hora par sia assicurata, et el presidio se li mandava, quel Duce l' ha rimandato indrieto per non ne haver hora bisogno. Scrive, mo' terza notte il marchexe Palavicino passoe Po, et s' è alozato in Casalmazor, el qual loco per esser aperto non si poté diffender. Dubitasse pur non faccia dil male al paese. *Item*, ditto Orator mandoe alcuni summarii